

## Agenda digitale: road map del futuro

L'Europa si muove l'Italia no: i ritardi di chi non vuole mettersi in gioco



IL LINK AL VIDEO DEL WEB FORUM



**Cosa è Agenda digitale**  
Ancora oggi 2000 comuni italiani non hanno Internet. E non ci sono investimenti. Nasce così Agenda digitale. Ed è boom di adesioni

# UNA ROAD MAP PER IL FUTURO DIGITALE

**La crescita di Internet: opportunità per cambiare politica ed economia Web forum all'Unità. Con noi Carlo Infante, Guido Scorza, Peter Kruger**

ELLA BAFFONI

**T**utti i paesi d'Europa sviluppano e "pensano" la digitalizzazione. L'Italia è in drammatico ritardo. Così drammatico che l'appello lanciato da Agendadigitale.org ha coinvolto moltissimi internauti. E che qualche cenno di interesse sembra arrivato anche da Confindustria e persino dal governo. E mentre la Commissione Europea ha l'obiettivo della piena digitalizzazione entro il 2020, in Italia ben 2000 comuni non sono ancora connessi a internet. È la domanda di Luca Landò agli ospiti del web forum dell'Unità il 28 marzo 2011; con lui Cesare Buquicchio e Maddalena Loy, capiservizio Unitàonline. A rispondere Carlo Infante (docente di performing media), Peter Kruger (fisico, esperto di nuovi media e collaboratore

dell'allora ministro Gentiloni), Guido Scorza (avvocato e docente a Bologna). «Guardate la piantina pubblicata dalla Commissione europea sullo sviluppo della digitalizzazione del mondo - inizia Kruger - l'Italia semplicemente non c'è. Non ha mai affrontato il tema, né nelle sue ricadute sull'economia né in quelle sulla società civile. Di qui, il nostro appello».

### Così cambia l'informazione

E non è questione solo di infrastrutture, incalza Carlo Infante: «È questione di testa. È imparare a giocare i media mettendoci in gioco. Questo web forum è già una novità: una tv autoprodotta da un giornale di carta che interloquisce in tempo reale con twitter e facebook. Così può cambiare la politica, così si può fare comunicazione realmente condivisa in un quartiere, in un territorio...». «Possono fare una tv due ragazzi con una webcam - dice Scorza - in rete c'è spazio per tutti. Il fatto è che l'Italia ha

**ENTRO IL 2020 l'economia sarà incardinata sul digitale. È come cambiare la chiave di violino del modello produttivo industriale. Il vecchio modo, il fordismo, non è più fondante. Sta anche alla scuola insegnare e formare nuove professionalità...**



scelto di spostare i soldi della banda larga sul digitale terrestre, da internet alla tv. Una scelta che perpetua quell'equilibrio politico».

Vittorio Zambardino ha raccontato in un suo post com'è nata *Agendadigitale*, e poi la sua perdita di radicalità, provoca Cesare Buquicchio. Critica legittima, ribatte Kruger. Ma il fatto è che «questa è una sfida a tutti, giusto rivolgersi a una platea vasta. Indicare una parte politica è molto difficile, anche se il Pd ha risposto più rapidamente, e l'Udc ha annunciato una sua proposta. L'interessamento di Confindustria e del governo? Ben venga. Il digitale è la tecnologia del XXI secolo, come il vapore lo è stata per l'industrializzazione. Non va ignorato. C'è bisogno di professionalità digitali, e non solo di ingegneri informatici e comunicatori telematici, pure pagati meno che in India, e dunque in fuga all'estero».

### Il conflitto d'interesse

C'è dunque un «conflitto di interessi tra l'Italia digitale e quella produttiva - chiede Landò - come nelle tv?». «Posto che la responsabilità dell'arretratezza è di tutti - risponde Scorza - certo è più difficile governare l'informazione online piuttosto che quella tv dove il pluralismo è quello che è. Siamo indietro in modo impressionante. Qui due dirigenti di Yahoo sono stati condannati a sei mesi per aver messo in rete un video che violava il diritto alla privacy. Impensabile altrove».

Le crisi mediorientali e il ruolo di internet hanno "occupato" l'ultima parte del webforum. Soprattutto per il tentativo di chiudere i server, dice Scorza, «Ma anche perché di quei 20 milioni di utenti almeno il 50% van-